

# Finocchiaro e Franceschini alla guida dei gruppi dell'Ulivo

Per Prodi è la premessa per un governo forte e stabile  
Fassino: un passo avanti verso il Partito democratico

di Simone Collini / Roma

**PER PRODI** è una giornata storica. Quel che è certo è che nel giorno in cui i gruppi parlamentari hanno eletto i loro presidenti, l'Ulivo si è distinto per significative novità. Intanto, perché dopo l'investitura di chi dovrà guidarli, i gruppi unici Ds-Margherita hanno

effettivamente preso corpo. E secondo perché, fatto mai avvenuto nelle precedenti legislature, capogruppo al Senato è stata scelta una donna. Dario Franceschini è stato eletto presidente dei deputati dell'Ulivo, mentre alla testa dei senatori ci sarà Anna Finocchiaro. Entrambi, contrariamente a quanto avvenuto per gli altri gruppi parlamentari, sono stati scelti attraverso lo scrutinio segreto. L'esponente della Margherita ha ottenuto 200 voti su 212 votanti, con due parlamentari che si sono divertiti a rievocare quanto accaduto la scorsa settimana al Senato e hanno scritto sulla scheda «Franceschetti». La parlamentare Ds ha avuto 95 voti su 106 votanti: c'è stato un astenuto e dieci schede

bianche, molto probabilmente un messaggio lanciato ai vertici da una parte della sinistra della Quercia. L'area che fa riferimento a Cesare Salvi già aveva aderito «con riserva» al gruppo unico, e alla contrarietà per il processo di unificazione si è ora aggiunto il fatto che il gruppo dirigente Ds ha indicato l'ex capogruppo Gavino Angius per la vicepresidenza del Senato, incarico rivestito nella passata legislatura da Salvi. Il Correntone, invece, ha votato i nomi su cui Ds e Margherita hanno trovato la convergenza, ma dopo che Piero Fassino ha definito quello di ieri «un passo avanti verso il Partito demo-

**Mussi, Correntone:**  
ma i nuovi partiti  
non nascono  
automaticamente dai  
gruppi parlamentari

cratico», Fabio Mussi ha ribadito che «la legislatura deve partire e il governo formarsi senza scosse» ma che al tempo stesso «nuovi partiti non nascono automaticamente dai gruppi parlamentari». Ma a tenere banco è la soddisfazione. Prodi parla di «giornata di grandissima importanza», perché «dopo dieci anni in cui abbiamo costruito l'Ulivo passo per passo, finalmente ora c'è un gruppo parlamentare unico». Il premier in pectore definisce l'operazione «un ringraziamento agli elettori che hanno avuto fiducia in noi e che ci chiedono unità», ma soprattutto giudica quella di ieri «la premessa di un governo forte e stabile», in grado di avviare le riforme «di cui abbiamo terribilmente bisogno». Prodi sottolinea anche con forza il significato dell'elezione «a larghissima maggioranza» di Anna Finocchiaro: «È la prima volta nella storia della Repubblica che un presidente di un gruppo al Senato è una donna». Significato su cui attirano l'attenzione senatrici e senatori, ulivisti e

**Il deputato Di**  
non ha raccolto i voti  
dell'area Salvi. Due  
votanti hanno scritto:  
«Franceschetti»

non. Livia Turco, Marina Magistrelli, Albertina Soliani e Leana Pignedoli parlano di «grande speranza per il futuro». La responsabile Donne della Quercia Barbara Pollastrini giudica quello di ieri «davvero un buon inizio», facendo riferimento anche all'elezione di Marina Sereni (insieme al diellino Claudio Bressa) vicepresidente dei deputati ulivisti (al Senato vicecapogruppo sono Nicola Latorre e Luigi Zanda). La diretta interessata, «una delle donne più prestigiose del nostro Paese» per Angius, appena eletta dice a chi le si fa incontro: «Ancora non avete visto niente». La scelta, spiega, «è anche una conseguenza dell'impegno che era stato assunto nei confronti delle donne italiane dal presidente Prodi, ma anche da Fassino e Rutelli. Si apre un nuovo corso». Cosa che non avviene nel centrodestra, che conferma gran parte dei capigruppo uscenti di Camera e Senato. Rispettivamente, Elio Vito e Renato Schifani per Fi, Luca Volontè e Francesco D'Onofrio per l'Udc, Ignazio La Russa e Altero Matteoli per An, Roberto Maroni e Roberto Castelli per la Lega. In Senato il neonato gruppo Verdi-Pdci sarà guidato da Manuela Palmieri. Oggi la Camera voterà l'ufficio di presidenza: Carlo Leoni è candidato alla vicepresidenza per i Ds. Insieme a Giulio Tremonti (FI), Pierluigi Castagnetti (DI) e la neoparlamentare Giorgia Meloni di An.



La senatrice Anna Finocchiaro davanti all'ingresso del Senato. Foto di Claudio Peri/Ansa

## IL PERSONAGGIO

### Anna, il centrosinistra svolta sotto il segno delle donne

**ROMA** La prima vera svolta da quando il centrosinistra ha ripreso faticosamente il potere: una donna in Senato a capo del gruppo unico dell'Ulivo. Una donna non qualunque, Anna Finocchiaro. Diessina, magistrato, siciliana, molto understatement. Un nome e un rispetto conquistati senza clamori, si può ben dire senza apparire retorici, semplicemente lavorando. In commissione Giustizia nell'ultima legislatura, al ministero delle Pari opportunità nel governo D'Alema. Dalemiana è riduttivo. Certamente della maggioranza del partito guidato da Piero Fassino. Stimata da Prodi, stimata da tutte le altre deputate dell'Unione. Quando i diessi le hanno chiesto di andare in trincea alle ultime elezioni catanesi, una sfida quasi impossibile, c'è andata e come capolista ha lavorato per l'elezione di Enzo Bianco che poi ha perso. Anna Finocchiaro per il suo lavoro parlamentare si è guadagnata il rispetto anche dei colleghi dell'opposi-

zione-prima governo. Per una giustizia giusta ed efficiente, ma non giustizialista: da quella fase molti nei ds, non solo lei, ritengono si debba uscire. La prima donna a capo di un gruppo nuovo, ma più importante di quelli che va a sostituire. La guida, in Senato, la sperimentazione di come si può fare il Partito Democratico. Spesso è alle donne che si affida il compito di plasmare, costruire, dialogare, mediare. Sorridere. La Finocchiaro non ha scelto la politica tralasciando il resto. La chiama e spesso la trovi a giocare a shangai con la figlia, come con una certa frequenza declina inviti televisivi per restare in famiglia. È uscito un servizio che la riguarda su «Oggi», ma ha tenuto molto ad apparire solo lei, personaggio pubblico, lasciando fuori il privato. La Finocchiaro capogruppo dell'Ulivo in Senato, che ad un certo punto qualcuno voleva al Quirinale. Lei stessa disse: «Non mi dispiace, ma parliamo di cose serie».

## vediamo nuovi talenti, nuove idee.

Il progetto Partners in Learning di Microsoft ha già contribuito alla formazione di 25.000 insegnanti delle scuole italiane. Con nuove competenze e nuovi strumenti informatici, gli insegnanti possono aiutare gli studenti a esprimere al meglio le loro potenzialità. Da nuovi stimoli nascono nuovi talenti e da nuovi talenti nuove idee.

[microsoft.it/potential](http://microsoft.it/potential)

Your potential. Our passion.™

**Microsoft**

© 2006 Microsoft Corporation. Tutti i diritti riservati.